

## Alpini, una festa per quindicimila

di Alessia Forzin

**"Penne nere" e cittadini hanno pacificamente invaso strade e piazze**



**BELLUNO.** Sono arrivati da tutta Italia per rendere omaggio alla 15 mila tra alpini e gente comune hanno riempito ieri le vie e le piazze per il terzo raduno della Brigata sciolta nel 1997 dopo oltre 40 anni di servizio.

La giornata è iniziata allo stadio, dove fin dalle prime ore del mattino si è radunata una folla di penne nere, pronte a sfilare in corteo nella piazza principale della città. Il lungo serpentone è stato aperto dalla Brigata Alpina che ha dettato i tempi di marcia. Subito dietro gli alpini in armi e in divisa, i gonfaloni dei Comuni, della Provincia di Belluno, le associazioni d'arma, la fanfara Cadore, il labaro nazionale e i numerosi vessilli. In ogni angolo della città una folla di gente ha applaudito gli alpini.

Il passaggio, sventolando il tricolore in festa. L'arrivo in piazza dei Martiri è stato un tripudio: il liston era gremito di bambini, alpini che hanno prestato servizio in altre Brigate, tutti stretti in un unico, intenso ed emozionante abbraccio con i protagonisti della sfilata.

La Brigata Cadore è stata accolta con un calore e un affetto che testimoniano quanto la sua presenza fosse importante per il territorio bellunese. Dal palco delle autorità l'hanno salutata il sindaco Prade e molti rappresentanti del consiglio provinciale: il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, l'assessore regionale Elena Donazzan, il prefetto Provvиденza, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Carlo Giovanardi, il vice sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini, la vivaista a Belluno, e i massimi esponenti delle autorità militari cittadine.

In prima fila il presidente dell'Ana Corrado Perona, il suo predecessore Giuseppe Parazzini e il presidente dell'Associazione Alpini Arrigo Cadore, emozionato ma felice di vedere i "suoi" alpini prendersi tutti gli onori che spettano loro. Con loro c'erano anche il comandante della Brigata Julia, Generale Rossi, e il Comandante del Settimo Majoli. Accanto a loro i sindaci degli altri comuni della provincia, che hanno risposto in massa all'appello e hanno tributato un caloroso saluto.

Hanno sfilato anche quattro muli, magnifici, umili e generosi amici degli alpini che tanto hanno dato, sia in tempo di guerra, agli alpini.

Al termine della sfilata la compagnia di formazione del Settimo alpini, tra cui figurano molte presenze femminili, ha sfilato con il labaro dell'Associazione nazionale alpini, ai gonfaloni di Comune e Provincia e all'esponente del Governo Gio. La folla si è diretta in massa alla caserma Fantuzzi, dove era stata allestita la mensa, e dove fin da mezzogiorno si era formata una lunga fila di persone in attesa di mangiare il tradizionale rancio alpino. Nel frattempo tutti visitavano le mostre, salutavano gli ufficiali. Nostalgia, sì, ma anche tanta allegria, come solo gli alpini sanno portare ovunque si incontrano. L'appuntamento è tra 5 anni per il 4° raduno della Brigata Cadore, cui i "vecchi" alpini risponderanno presente, come quest'anno.